

Rapporti Lavoro

Le opinioni

Il comparto supera con lode l'esame dei giuslavoristi

MILANO

Per Aldo Bottini (avvocato) e Silvia Ciucciovino (prof a Roma Tre) "le Apl hanno il polso del mercato, colmano le carenze pubbliche ed offrono lavoro trasparente"

In un mercato del lavoro in continua trasformazione, anche a causa dell'emergenza Covid-19, quale ruolo hanno e quale ruolo possono assumere le Agenzie per il Lavoro (Apl)? "Un ruolo fondamentale perché sono gli unici soggetti, in questo momento, che hanno il polso del mercato e di quello che il mercato del lavoro richiede", risponde Aldo Bottini, avvocato giuslavorista, socio dello studio legale Toffoletto De Luca Tamajo e presidente di Agi (Avvocati giuslavoristi italiani).

«In sostanza, le Apl fanno le veci di un servizio di collocamento pubblico che purtroppo non funziona - aggiunge - Per questo motivo, diventa fondamentale il ruolo di affiancamento e di supplenza che le agenzie private possono assumere. Anche perché hanno tutto l'interesse a formare, qualificare e collocare i lavoratori. Questo ruolo gli è stato riconosciuto dalla legge. Il famoso assegno di ricollocazione, che è un principio di politica attiva del lavoro prevede, infatti, che venga dato un importo al lavoratore disoccupato da spendere sia verso il pubblico sia verso il privato per trovare un posto di lavoro».

Bottini rigetta anche le critiche pregiudiziali che talvolta prendono di mira le Apl, considerate a torto come "sfruttatori" solo perché gestiscono il lavoro temporaneo che qualcuno chiama "precario": «In realtà, il precariato sono le finte partite Iva, lavoro nero o appalti illeciti. Il lavoro temporaneo gestito dalle Apl è legale e trasparente, ed è anche più garantito perché, al termine di una missione, l'Agenzia ha interesse a ricollocare al-

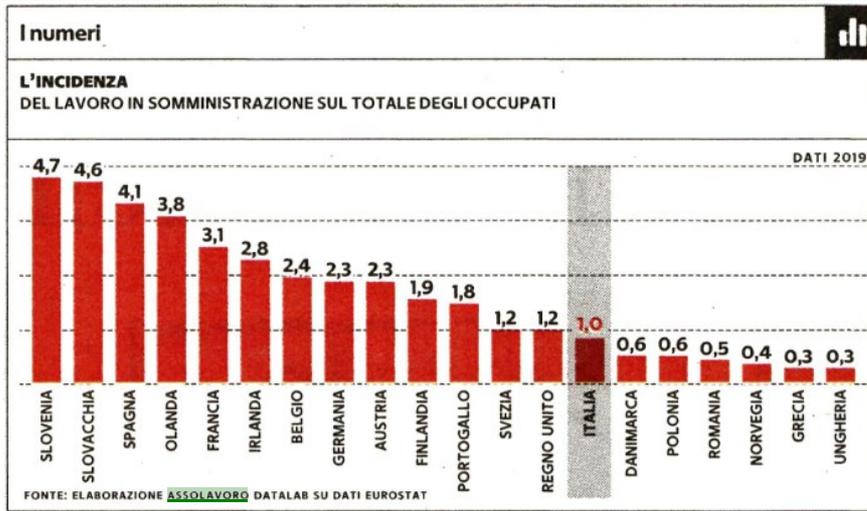
trove il lavoratore, magari riqualficandolo. Aggiungo che le Agenzie private, oltre alla formazione, fanno da anni politiche attive attraverso l'outplacement: cioè, attività di consulenza nell'ambito delle risorse umane, che si occupa di accompagnare le persone in uscita da un'azienda nella ricerca di nuove opportunità professionali».

I trend del mercato del lavoro - secondo Silvia Ciucciovino, professore ordinario di Diritto del lavoro e prorettore con delega ai rapporti con il mondo del lavoro presso l'Università di Roma Tre - richiedono risposte rapide in tre ambiti: «Innanzitutto, non è più rinviabile la trasformazione digitale del funzionamento dei servizi per il lavoro e l'interconnessione delle banche dati di tutti i servizi. Siamo in una fase di ritardo storico inaccettabile. Per lo sviluppo complessivo dei servizi dedicati al lavoro, diventa poi essenziale conoscere il mercato. Per riuscire, servono fonti informative strutturate, magari sotto forma di osservatori, che devono essere settoriali e non generaliste, in grado di rilasciare informazioni continue e aggiornate per capire quali siano i fabbisogni reali e trovare risposte efficaci dal punto di vista formativo. Infine, creare il libretto digitale del cittadino perché bisogna capitalizzare tutte le esperienze che il lavoratore matura nei vari contesti».

Ciucciovino insiste sull'importanza del ruolo delle Apl: «Le agenzie private detengono un patrimonio inestimabile perché anticipano le tendenze reali del mercato del lavoro e dei fabbisogni delle imprese. Quindi, dobbiamo trovare le condizioni per riuscire a valorizzare questo patrimonio in favore della collettività. Bisogna che i servizi pubblici, che non sanno che cosa sia la domanda di lavoro visto che si sono sempre occupati dell'offerta e pure male, si avvalgano delle Apl come partner strategico. Tutto questo non può accadere gratis, perché le agenzie sono soggetti privati che vanno remunerati». - v.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PER CENTO

Quanto il lavoro somministrato incide sul totale dell'occupazione in Italia